

## VALLE D'AOSTA: L'OPERAZIONE GEENNA HA SVELATO LA MANO 'NDRANGHETISTA

Un caso censito in Valle d'Aosta, ma estremamente significativo. “Quello ha fatto danni e continuerà a fare danni... finché qualcuno non gli fa *i mussi tanti*”. Chi parla, intercettato, è un ristoratore di Aosta arrestato con l'accusa di essere uno dei capi della 'ndrangheta che opera nella regione. A finire nel suo mirino, secondo i Carabinieri che hanno condotto le indagini, è il consigliere regionale Alberto Bertin.

“La capacità delle cosche di espandere i propri interessi e di infiltrarsi oltre i confini regionali ha trovato un'ulteriore conferma, il 23 gennaio 2019, a conclusione dell'operazione *Geenna*, ad opera dei Carabinieri, che hanno eseguito, in Valle d'Aosta, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 indagati, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, tentato scambio elettorale politico-mafioso, estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e ricettazione di armi e favoreggiamento personale, in alcuni casi aggravati dal metodo mafioso. I provvedimenti scaturiscono da indagini avviate nel 2014 nei confronti di diversi esponenti della criminalità organizzata calabrese presenti nel capoluogo valdostano, che hanno evidenziato l'esistenza di un locale di 'ndrangheta operante in Valle d'Aosta, riconducibile alla cosca Nirta-Scalzone, attivo anche nel narcotraffico tra la Spagna e l'Italia” si legge nell'ultima Relazione della Direzione Investigativa Antimafia.

### MINACCE E INTIMIDAZIONI - VALLE D'AOSTA DISTRIBUZIONE PROVINCIALE - ANNO 2019



Estremamente significativo il commento in merito Procuratore Generale della Repubblica di Torino: “S’era detto che in Valle d’Aosta non vi fosse la ‘ndrangheta, esponenti della politica non avevano fatto mancare di far sentire la loro voce sdegnata per respingere quella possibilità. Quando, evidenze - anche antiche - dicevano il contrario. Ora, forse, questi motivetti finiranno di essere suonati... quel che mi preoccupa è la persistente sottovalutazione del fenomeno che si coglie nell’opinione pubblica... Questo atteggiamento ha aiutato ed aiuta le organizzazioni mafiose. Non basta la risposta giudiziaria...occorre una presa di coscienza ed un atteggiamento di ripulsa e di rigetto delle persone, delle comunità e delle istituzioni”<sup>1</sup>.

A seguito dell’inchiesta Geenna, il 6 febbraio 2020 il Comune di Saint-Pierre (Aosta) è stato sciolto per infiltrazioni mafiose. Si tratta del primo Ente locale a subire questo provvedimento in Val d’Aosta, undicesimo scioglimento nelle regioni del Centro-Nord dal 1991.

---

<sup>1</sup> Intervento del Procuratore Generale della Repubblica di Torino, Dott. Francesco Saluzzo, durante l’inaugurazione dell’anno giudiziario del 26 gennaio 2019.